

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

108° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1991

Presidenza del Presidente BERNARDI

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

«Norme per l'edilizia residenziale pubblica»
(2962) (Testo risultante dall'unificazione di
un disegno di legge d'iniziativa governativa e
dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati
Botta ed altri; Ferrarini ed altri; Ferrarini ed
altri; Bulleri ed altri; Sapio ed altri; Ferrarini
ed altri; Solaroli ed altri), approvato dalla
Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
ANDÒ (DC), relatore alla Commissione	2
PRANDINI, ministro dei lavori pubblici	3, 4
VISCONTI (Com-PDS)	4

I lavori hanno inizio alle ore 9,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

Norme per l'edilizia residenziale pubblica (2962) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Botta ed altri; Ferrarini ed altri; Ferrarini ed altri; Bulleri ed altri; Sapio ed altri; Ferrarini ed altri; Solaroli ed altri*) approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per l'edilizia residenziale pubblica», testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Botta ed altri; Ferrarini ed altri; Ferrarini ed altri; Bulleri ed altri; Sapio ed altri; Ferrarini ed altri; Solaroli ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Invito il senatore Andò a riferire alla Commissione.

ANDÒ, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, è necessario fare due osservazioni preliminari. La prima riguarda il merito del disegno di legge e l'articolato. Dagli atti ricevuti dalla Camera, ove si è lavorato molto in comitato ristretto, si ha l'impressione di essere di fronte ad una sorta di fiume carsico (per riprendere l'espressione di Manzella), vale a dire di un passaggio da un testo all'altro effettuato in modo tale che non si apprezzano le differenze che pure vi sono. Si richiederebbe allora una documentazione maggiore su alcuni aspetti dell'articolato al nostro esame. In mancanza, la mia finisce per essere una relazione introduttiva.

La seconda osservazione riguarda la necessità di una corsia preferenziale per questo provvedimento che è capace di mobilitare risorse esistenti. Abbiamo esempi di altre normative di più pregnante carattere ordinamentale che attendono di essere esaminate e che devono costituire oggetto dei nostri lavori. Ora, da un primo sommario esame dei documenti finanziari, non risulta chiara l'effettiva disponibilità che sarà riservata per questo intervento legislativo. Vi è un dubbio sulla consistenza di queste risorse. Allora, fermo restando che sulla base della decisione della Commissione posso comunque procedere alla relazione introduttiva, credo sarebbe meglio sciogliere prima il nodo della disponibilità delle risorse, proprio per il carattere congiunturale che ha la normativa al nostro esame.

Vorrei quindi chiedere al Governo se ha qualche comunicazione da rendere in relazione alla disponibilità di queste risorse. Alla Presidenza chiedo se non sia meglio verificare le condizioni di agibilità in sede di esame dei documenti finanziari.

PRESIDENTE. Sul piano procedurale devo far presente che non abbiamo ottenuto la deroga per proseguire i nostri lavori durante la

sessione di bilancio, perchè è mancato il consenso del senatore Libertini di Rifondazione comunista. Pertanto l'esame di questo disegno di legge va necessariamente accantonato.

Sul problema delle risorse finanziarie, credo di sapere (salvo un controllo più puntuale e una conferma o una smentita del Ministro, certamente più informato di me) che le risorse finanziarie legate al disegno di legge in esame hanno avuto la stessa fine del fiume carsico di cui si parlava: sono scomparse sotto terra. Da questo punto di vista verrebbe meno il criterio preferenziale riconosciuto a questo disegno di legge rispetto al progetto più organico presentato dal Governo.

PRANDINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ho consegnato al relatore un prospetto predisposto dal segretario generale del CER in cui si fa chiarezza anche in merito alle notizie di stampa di questa estate, in base alle quali veniva accreditata l'idea che presso la Cassa depositi e prestiti ci fossero risorse consistenti non impegnate. Dalla ricostruzione fatta dagli uffici ministeriali, che ho trasmesso al relatore, risulta invece che tutte le somme sono già impegnate, anche se alcune Regioni non hanno ancora provveduto a presentare la loro programmazione che determina effettivamente gli impegni di spesa.

Sono favorevole perciò alla proposta di rinvio del relatore che permetta di approfondire anche questi aspetti. Naturalmente devo attenermi ai documenti prodotti dalla struttura ministeriale, ma ciò non impedisce di confrontare questi dati con notizie diverse. Certamente qualora ci fosse la volontà politica di affrontare in modo organico e unitario il problema della casa nel nostro paese, sarebbe meglio effettuare il massimo sforzo per l'approvazione del provvedimento organico già in discussione presso le Commissioni congiunte giustizia e lavori pubblici, relatori i senatori Golfari e Lipari. Credo sia quella la sede per cercare di varare qualche norma che consenta di accelerare la spesa, sempre ammesso che ci siano le risorse.

Vorrei inoltre sottolineare che queste stesse risorse derivano tutte dai fondi *ex Gescal*. Qualora il 1° gennaio 1993 non ci fosse il consenso dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori a mantenere oltre quella data questo prelievo dalla busta paga da parte delle imprese, ci troveremmo senza una lira. Mi sono fatto parte attiva, in occasione della discussione sul costo del lavoro, per sollecitare gli imprenditori, i sindacati e il mio collega Marini affinché - secondo un accordo raggiunto nella trattativa per il pacchetto casa - permangano queste risorse finanziarie anche nel futuro. L'impegno assunto con il sindacato prevedeva che il CER, organo di programmazione e indirizzo, avesse una composizione tale da mettere in condizione i rappresentanti dei lavoratori e delle imprese di essere determinanti nelle scelte, sia pure incentrando ancora sulla Regione la gestione vera e propria di questi mezzi.

Il problema in effetti è complesso. Non possiamo procedere con segmenti indipendenti l'uno dall'altro, perchè corriamo il rischio di compiere un'attività legislativa che non conduce a risultati concreti. La mia richiesta quindi concorda con quella del relatore ed è a favore di un aggiornamento che ci consenta di confrontare le diverse fonti di informazione. Personalmente faccio riferimento ai dati predisposti dagli

uffici ministeriali per cui non esisterebbero le condizioni finanziarie per approvare il provvedimento, in quanto le somme sarebbero già impegnate e le Regioni dovrebbero ottemperare solo ai loro obblighi di programmazione.

VISCONTI. Vi erano state dichiarazioni della Corte dei conti e dei funzionari della Cassa depositi e prestiti circa una disponibilità finanziaria di 19.000 miliardi.

PRANDINI, *ministro dei lavori pubblici*. Purtroppo anche da parte della Ragioneria generale dello Stato vi sono dichiarazioni che fanno riferimento alle situazioni di cassa; ma essendo il CER un organo di programmazione, le sue analisi riguardano le somme assegnate, anche se in effetti i tempi tecnici conducono ad un impegno contabile dopo anni.

VISCONTI. Comprendo perfettamente, ma comunque non mi sono chiare alcune cifre. I fondi *ex* Gescal ammontano circa a 2.500 miliardi all'anno. Di conseguenza per il periodo dicembre 1990-giugno 1991 si dovrebbe avere una disponibilità di circa 1.300 miliardi. Non credo che quelle somme siano mai state impegnate.

PRANDINI, *ministro dei lavori pubblici*. Sono un Ministro efficiente e, conoscendo i tempi delle Regioni, impegno le somme in anticipo.

VISCONTI. Quindi abbiamo impegnato anche le somme del 1991?

PRANDINI, *ministro dei lavori pubblici*. Sì.

VISCONTI. Spero che lo stesso non sia accaduto per il 1992 e allora per il prossimo anno si potrebbe avere una disponibilità di 2.500 miliardi oltre al contributo dello Stato.

Ad ogni modo prendo atto della situazione e delle dichiarazioni del Presidente in ordine alla richiesta di deroga presentata alla Presidenza del Senato. Avremmo preferito si potesse discutere anche durante la sessione di bilancio su un provvedimento tampone; fermo restando il nostro impegno ad approvare il cosiddetto «pacchetto casa», perchè siamo interessati a risolvere organicamente i problemi di questo settore così importante e delicato.

PRESIDENTE. Se non ci sono ulteriori osservazioni sulla proposta del relatore, il seguito della discussione è rinviato.

I lavori terminano alle ore 9,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT SSA MARISA NUDDA